

CONVEGNO DI MAG VENEZIA

## Il cibo biologico costa di più ma vale di più

---

**Lunedì 15 Febbraio 2010,**

«La crisi favorisce un consumo più consapevole. Quando hai meno soldi in tasca, stai attento a quel che compri. Di sicuro compri meno, ma se hai un po' di sale in zucca compri anche meglio. Mangi poco, ma buono. E questo spiega l'incremento che ha avuto negli ultimi anni il consumo di cibi biologici.» Così Roberto Pinton, autore di numerosi saggi, tutti dalla parte del consumatore, al convegno organizzato ieri dalla Mag al Centro Santa Maria delle Grazie. Il titolo del convegno contiene la risposta a tutte le domande: «Il biologico costa di più, vale di più?» Basta togliere il punto di domanda. Si spende di più, ma vale di più. Il biologico è il cibo vero, quello che non fa male. E i controlli sono sufficienti per dire che i produttori di biologico non fanno i furbi. Dunque, si può comprare il biologico con una certa tranquillità, anche nei supermercati. E Pinton ha spiegato come i prodotti biologici contengano più vitamine e proteine, più principi attivi anticancro dei prodotti normali. Il consumatore sta imparando che comprare biologico non è un lusso, è una necessità. E poi non è nemmeno più vero che la differenza di prezzo sia esorbitante. Andrea Vicentini della Coop Adriatica ha detto che il prezzo di un chilo di pasta biologica è praticamente uguale al prezzo della pasta industriale, la vera differenza è sull'ortofrutta. «Ma è come per i giornali - ha spiegato Pinton - Ci sono i giornali gratuiti e quelli che si pagano. Siamo sicuri che siano uguali? O forse sembrano solo uguali.» Così è anche per il biologico. L'apparenza magari è identica, ma la sostanza no. In Italia si consumano fitofarmaci e fertilizzanti pari a 95 chili a testa. Come dire che c'è una quantità industriale di schifezze che gira per le nostre campagne e che finisce sulle nostre tavole. Veleni dei quali non ci liberiamo più perché impestano il terreno e finiscono nell'acqua che beviamo. Basti dire che il Ddt non è più legale in Italia dal 1970 e se ne trovano ancora tracce ovunque. Anche nel nostro sangue. (m.d.)

© riproduzione riservata

[Chiudi](#)